

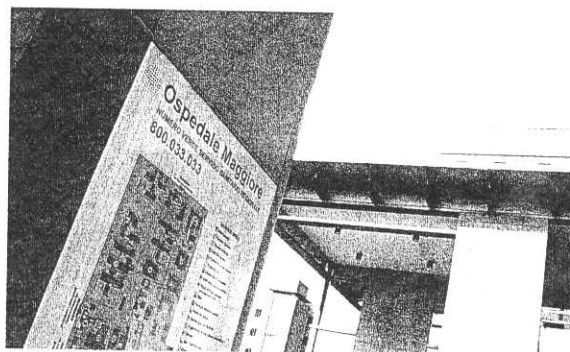
Ospedale, trasporto interno pazienti “Serve l’internalizzazione del servizio”

A chiederlo è la Cgil dopo il perdurare del ritardo nei pagamenti degli stipendi verificati dall’Ati (Croce Italiana Marche, Croce Azzurra Fano e Croce Verde Fano) che ha vinto la gara d’appalto

MERCATO

I banchi resteranno in strada Garibaldi fino al 5 agosto

Il mercato bisettimanale fino al 5 agosto resterà in strada Garibaldi (nel tratto compreso tra la Basilica della Steccata e la fine di piazzale della Pace). Con il via dell’iniziativa “Sotto il cielo di Parma in Pilotta” il mercato, a metà giugno, si era momentaneamente trasferito per lasciare il posto a palco e tribune. La proroga - che si è resa necessaria per permettere di smontare le strutture adibite alla manifestazione estiva - ha ricevuto nei giorni scorsi il via libera della Giunta. D'accordo con le associazioni di categoria, Ascom e Confesercenti, il bisettimanale era stato trasferito nella porzione che va dalla confluenza tra via Garibaldi e via Dante e arriva fino al palazzo dei Ministri in piazzale della Pace. Un modo per garantire la continuità del mercato. Da sabato 6 agosto, le 54 bancarelle, provvisoriamente spostate in strada Garibaldi, rientreranno nel piazzale della Pilotta e in piazza Ghiaia a ridosso della Pilotta secondo la medesima disposizione esistente prima dello spostamento temporaneo.



di LAURA PETRACCO

Continua il braccio di ferro tra gli addetti al trasporto pazienti all'interno del maggiore e i vertici dell'Ati (Associazione temporanea di imprese) che nel febbraio 2010, sotto il precedente direttore generale, si è aggiudicata l'appalto, ma che fin da subito è stata incolpata di non rispettare le normative di lavoro: si sono infatti evidenziati problemi di ordine organizzativo, che hanno portato ad avere problemi nel pagamento corretto degli stipendi di circa quaranta addetti.

La situazione non è cambiata e così i sindacati di categoria della Funzione pubblica e dei trasporti, congiun-

tamente alla Cgil di Parma, sono intervenuti nuovamente in relazione ai gravi problemi della gestione dei trasporti degenti all'interno dell'Ospedale, vertenza nota alla cittadinanza dopo le numerose proteste che si sono tenute davanti ai cancelli di via Gramsci il 4 luglio scorso: i 39 dipendenti, divisi fra Croce Italia Marche, Croce Verde Fano e Croce Azzurra Fano - le tre società dell'Ati - avevano inscenato una lenzuolata all'ingresso del Maggiore, reclamando "l'applicazione del contratto nazionale, ora disatteso, il riconoscimento delle nostre professionalità e della formazione, il pagamento puntuale di stipendi, straordinari e notturni, una programmazione seria e rispettosa dei turni di riposo" come sintetizzato dalla delegata sindacale Maria Vescovi.

“Ad un anno e mezzo di distanza, come sottolineano Fp Cgil, Filt Cgil e Cgil Parma, è evidente l’incapacità dell’Ati, composta da Croce Italia Marche, Croce Azzurra Fano e Croce Verde Fano, di ristabilire una situazione di normalità e di regolarità nei confronti di dipendenti - si legge nella nota inviata ieri dalla Cgil -. Inoltre l’Azienda Ospedaliero Universitaria Parma è stata classificata come trauma center e ospedale ad alta intensità di cura, predisposta principalmente al trattamento delle acuzie. La tempistica del ricovero e il numero di attività diagnostiche dislocate in altri padiglioni, sono diventati elementi determinanti per la qualità e i costi delle prestazioni sanitarie”. Per questi motivi Fp, Filt, e Cgil, prendendo come riferimento ciò che avviene nelle altre aziende sanitarie dell’Emilia Romagna, dove vige la gestione diretta dei trasporti degenti, al fine di garantire risposte adeguate alle esigenze delle unità operative e prevenire disagi dell’utenza, chiedono formalmente all’Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma di percorrere in tempi rapidi la strada di internalizzare questo servizio e di inserirlo in un percorso di formazione, qualità e accreditamento. Le Organizzazioni sindacali ribadiscono inoltre la posizione critica più generale sull’estremizzazione di alcuni servizi ospedalieri effettuata in passato dalla precedente Direzione generale.